

da tempo tale tratta scatena le proteste dei passeggeri e, in modo particolarmente vivace, dei pendolari;

vani sono risultati, ad oggi, i reiterati tentativi di ottenere un servizio di trasporto dignitoso ed ancor più la protesta si è rinvigorita a seguito di una intensa campagna pubblicitaria delle Ferrovie dello Stato intesa a promuovere il treno come mezzo di trasporto alternativo e capace di offrire un servizio complessivo caratterizzato da qualità;

in data 17 dicembre 2000 il sindaco di Torino ha dichiarato a *La Stampa* (pagina 32): «È inconcepibile che la linea che collega Torino e Milano sia in queste condizioni. Il rapporto fra le due città è sempre più intenso: da Torino e dintorni partono ogni giorno lavoratori, professionisti, studenti. Con che coraggio si possono fare campagne pubblicitarie che invitano all'uso alternativo ed ecologico del treno, se non si è in grado di garantire un servizio, pur minimo, di qualità?»

la forte denuncia del sindaco di Torino, pur se tardiva rispetto ad un disservizio cronico caratterizzato da carenza di

carrozze e da mancanza di pulizia, testimonianza comunque la insopportabilità di una situazione che va senza indugio corretta —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per indurre l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ad attivare procedure per assicurare alla tratta Torino-Milano un numero sufficiente di carrozze ed un livello minimale di pulizia, sì da evitare inconvenienti che ormai si ripetono da anni e che dunque appaiono cronicizzati. (4-33408)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Saia n. 2-02162 del 17 gennaio 2000;

interrogazione a risposta scritta Fratini n. 4-33398 dell'11 gennaio 2001.